

Nuova luce al borgo, ma vendite in calo

domenica 17 maggio 2009

Si sono accese, venerdì sera per la prima volta, le nuove e contestatissime lampade per la illuminazione artistica dei portici. Positivo l'effetto luminoso, salutato dai commercianti come auspicio di una nuova vitalità del centro commerciale storico cavese, duramente colpito, così come tutta la città, secondo la Confesercenti, dalla crisi che si è abbattuta soprattutto sul settore abbigliamento tradizionale, seppur appannato, punto di forza del commercio cavese.

Suggestivo l'effetto luminoso creato dalla nuova illuminazione: «Non fosse altro - ritiene Salvatore Monaco - perchè l'impatto delle moderne lampade utilizzate, soprattutto quelle invasive ed antiestetiche sui pilastri, sono meno visibili con l'effetto luminoso». Ora si aspetta che Enel e Telecom, completino la rimozione della selva di cavi che fasciano i porticati e l'illuminazione dei palazzi storici. Oltre la luce, però, c'è il buio della crisi e la Confesercenti lancia l'allarme e chiede ai candidati presidenti della provincia, Cirielli e Villani, ed al consiglio provinciale, quali interventi hanno in programma per il commercio cavese. «Basta fare una passeggiata per la città - afferma Aldo Trezza, presidente Confesercenti Cava - per accorgersi di quanti negozi stanno chiudendo, non rimpiazzati da nuove aperture. I dati sono molto preoccupanti anche per quanto riguarda le vendite che nonostante i ribassi, sono calate in tutti i settori, anche quello alimentare, ed è sintomatico».

Nei giorni scorsi, tutti i vertici provinciali della Confesercenti si sono incontrati con il candidato alla presidenza, Angelo Villani, nei prossimi giorni ascolteranno Edmondo Cirielli. «Per quanto riguarda il nostro territorio - aggiunge Trezza - abbiamo bisogno di strategie di marketing territoriale che investano in promozione, incentivazione, innovazione, ma non ne sento parlare se non in modo fumoso dai due candidati presidenti, e per nulla dai candidati consiglieri nostrani». Passo in avanti con la prossima costituzione del Consorzio del centro commerciale naturale. «Va benissimo, ma non basta - sostiene Trezza - può far volare il nostro centro storico, ma il resto della città rimarrà stritolato dalla morsa della grande distribuzione e dei vecchi e nuovi Consorzi».

Fonte: Il Mattino